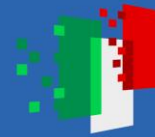




Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università
Bocconi
MILANO

SPOKE 4: EDUCAZIONE FINANZIARIA LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Andrea Beltratti
Università Bocconi
Luglio 2023



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università
Bocconi
MILANO

La situazione pre-industriale

Il termine “**rivoluzione industriale**” fa riferimento a un profondo cambiamento nell’organizzazione produttiva, avvenuto in primo luogo in Inghilterra nel diciannovesimo secolo. In precedenza, l’organizzazione produttiva aveva le seguenti caratteristiche:

- **fonti di energia inefficienti**, principalmente legate a mulini azionati da vento o acqua o ad animali,
- **mezzi di trasporto primitivi**,
- **settore agricolo poco produttivo**,
- prevalenza di attività produttiva **svolta a casa**, tipicamente da artigiani, e non nell’ambito di fabbriche, con qualche attività imprenditoriale soprattutto nel tessile,

Fattori abilitanti (1/2)

Esistono molti fattori concomitanti alla base di quello che avvenne in Inghilterra nel 1800, tra cui:

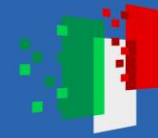
- le **innovazioni tecnologiche**, guidate dalla domanda per certi beni, e rese possibili da una stretta interazione con la scienza (che aveva fatto grandi progressi in campi come chimica, termodinamica, geologia), come ad esempio la macchina a vapore,
- l'aumento della **popolazione** (64%) nel secolo precedente (legata a miglioramenti sanitari e a nuove tecniche di costruzione basate sui mattoni invece che sul legno) che consente una ampia riserva di forza lavoro a basso costo,
- l'**aumento della produttività agricola**, associata al fenomeno delle recinzioni dei terreni (che ad esempio impedisce situazioni di utilizzo eccessivo da parte degli allevatori che sfruttano un terreno comune) e quindi all'utilizzo più razionale del suolo, all'introduzione dei fertilizzanti e alla rotazione del raccolto,



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università
Bocconi
MILANO

Fattori abilitanti (2/2)

Esistono molti fattori concomitanti alla base di quello che avvenne in Inghilterra nel 1800, tra cui:

- la nascita delle **ferrovie**, e la rivoluzione nel mondo dei trasporti, che poteva accorciare in maniera prima impensabile il ciclo produttivo basato sull'acquisto di materie prime da zone lontane e sulla vendita di prodotti a consumatori di altri paesi,
- la crescita delle **banche** e della possibilità di finanziamento del commercio e dell'attività produttiva.

Secondo gli studiosi di storia economica, un elemento essenziale è stata l'**interazione** tra i fattori abilitanti, alcuni dei quali presenti anche in epoche passate (attività bancaria era presente già nella civiltà Sumera ed era molto attiva nell'antica Roma...) senza avere causato alcuna Rivoluzione Industriale.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università
Bocconi
MILANO

Il resto d'Europa

Francia e Germania tardarono di qualche decennio a imboccare la strada della Rivoluzione Industriale, anche a causa di elementi di ritardo:

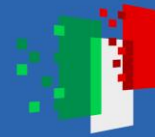
- la Francia era alla fine del 1700 un paese prevalentemente agricolo e persino nel 1851 il 75% della popolazione viveva in campagna e in villaggi con meno di 10.000 abitanti. Nel 1869 la produzione di carbone in Francia era circa il 25% di quella inglese,
- la Germania era vittima di politiche feudali, con un approccio contrario all'introduzione delle macchine e all'istituzione delle fabbriche, che ha ritardato la Rivoluzione Industriale al 1860, anche se nel seguito proseguì in modo più rapido di quanto accaduto in Francia.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università
Bocconi
MILANO

La nascita della disciplina economica

La nascita dell'economia viene fatta spesso risalire al filosofo morale **Adam Smith** che nel 1776 pubblicò “La ricchezza delle nazioni” un'opera che sistematizza l'impostazione economica liberista, sostenendo che il perseguimento dell'interesse individuale da parte di ogni individuo conduce al bene comune, come sintetizzato dalla famosa frase **“non è certo dalla benevolenza del macellaio, del birraio o del fornaio che ci aspettiamo il nostro pranzo, ma dal fatto che essi hanno cura del loro interesse»**

La Rivoluzione Industriale pare spezzare per la prima volta nella storia il modello di Malthus, in quanto l'aumento della popolazione è sostenuto da un aumento ancora superiore della quantità di beni prodotti.